

TURISMO: BENE IL «PONTE»



IN TOSCANA LE PRESENZE FANNO SEGNARE UN + 8% RISPETTO AL 2008

La crisi aiuta la campagna Ora arrivano anche i giovani

— FIRENZE —

LA CRISI economica fa bene agli agriturismo toscani. Nel ponte del primo maggio, infatti, si è registrato un aumento delle presenze dell'8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; dato coerente con quanto registrato a livello nazionale. Lo rivela il presidente di Coldiretti Toscana, Tulio Marcelli, che è anche presidente nazionale di Terranostra: la branca di Coldiretti che si occupa, appunto, di agriturismo. «Possiamo dire — afferma Marcelli — che in questi giorni le presenze e gli arrivi in agriturismo sono andati benissimo. La crisi economica spinge a fare vacanze più corte e gli utenti trovano nell'offerta degli agriturismo un giusto rapporto qualità/prezzo». Ma non è finita: per Marcelli ci sarebbe anche un'altra ragione per il boom di presenze di questi giorni; forse meno misurabile ma non per questo trascurabile. E cioè che, delusi dalla frenesia della vita moderna, anche a causa della crisi, in molti ricercano i sapori e i

ritmi di vita di una volta. Che si trovano, appunto, nelle strutture agrituristiche.

«E STA CAMBIANDO anche la tipologia di utenti delle strutture — continua Marcelli — una volta infatti si vedevano per la maggior parte famiglie. Oggi sono sempre di più le giovani coppie e, addirittura, i gruppi di ragazzi che decidono di passare qualche giorno a contatto con la natura». Ma quali sono le strutture che sono andate meglio? «Senza dubbio — risponde Marcelli — quelle vicine alle città d'arte, al mare o ai laghi. In questo modo si possono vedere le bellezze di un luogo, ad esempio una città, senza però essere limitati negli spostamenti e, magari, dedicare uno o due giorni al territorio circostante». E, proprio in questi giorni, la Regione Toscana ha accolto le proposte di Coldiretti per la modifica della legge regionale 30/03

“Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana”. La Regione, in sostanza, avrebbe recepito gran parte delle richieste sollevate dall'associazione di categoria con manifestazione dello scorso 27 novembre.

SI TRATTA di modifiche, spiega il direttore di Coldiretti Toscana, Prisco Lucio Sorbo, volte a «valorizzare pienamente la multifunzionalità dell'agricoltura, promuovere la diversificazione dei servizi agrituristiche, esaltare il rapporto tra i prodotti e il territorio di origine, agevolare e sburocratizzare le procedure autorizzative». In questo modo, concludono i vertici di Coldiretti, la Toscana diventa una realtà all'avanguardia nel panorama italiano ed annunciano: «Una nuova e decisa battaglia per l'agriturismo; non più contro ma con la Regione».

Nicola Di Renzone

NOVITA'

In arrivo la modifica alla legge regionale per velocizzare le procedure